

il caso

VALENTINA ARCOVIO

In poco meno di un secolo gli uomini europei hanno guadagnato in media più di 11 centimetri di altezza. Rispetto ai nonni e ai bisnonni, a 21 anni l'uomo è oggi più slanciato, probabilmente grazie alle migliori condizioni economiche e di salute di cui può godere. A svelare l'evoluzione della statura maschile è stata una ricerca pubblicata sulla rivista «Oxford Economic Papers» e coordinata da Timothy Hatton, docente di Economia presso la University of Essex. Le donne sono state escluse dallo studio, a causa della mancanza di dati storici sulla statura che le riguardano, dovuta all'assenza di informazioni raccolte per gli uomini anche tramite il servizio militare.

Gli studiosi hanno così analizzato i dati raccolti tra il 1870 e il 1980 riguardanti ragazzi di 21 anni provenienti da 15 diversi Stati europei: Danimarca, Finlandia, Paesi Bassi, Norvegia e Svezia (raggruppati nei Paesi del Nord); Austria, Belgio, Germania, Gran Bretagna e Irlanda (Centro), e Francia, Italia, Grecia, Portogallo e Spagna (Sud). In tutte e tre le regioni considerate - Nord, Centro e Sud del-

LE DONNE

Escluse dallo studio statistico per mancanza di dati storici

L'AUMENTO

È superiore a quelli registrati nello stesso periodo in Asia, Africa e America Latina

L'Europa - Hatton ha evidenziato la stessa tendenza all'aumento dell'altezza media di circa un centimetro ogni decennio. In maniera diversa tra Nord, Centro e Sud Europa, l'aumento di statura è comunque risultato superiore a quelli osservati in Africa, America Latina e Asia nello stesso periodo analizzato.

Nel Nord e nel Centro Europa la statura è aumentata molto più rapidamente nel periodo intercorso fra le due guerre mondiali e la Grande Depressione del 1929, diminuendo in seguito. Invece, nel Sud Europa l'aumento è stato sostenuto dopo la Seconda guerra mondiale. Ad esempio, i giovani danesi hanno guadagnato una media di 1,83 centimetri per decennio tra il 1911 e il 1955, ma solo 1,37 centimetri per il decennio dopo. Gli uomini nati tra il 1976 e il 1980, a 21 anni, avevano un'altezza media di circa 1 metro e 82 centimetri. Gli spagnoli invece sarebbero cresciuti di 0,79 centimetri per decennio tra il 1911 e il 1955, ma con una spinta di 2,53 centimetri per decennio tra il 1951 e il 1980. La generazione nata tra il 1976 e il 1980 sarebbe in media alta 1 metro e 75 centimetri. Discorso simile anche per gli italiani che, dopo aver preso 0,72 centimetri per decennio tra il 1871 e il 1911, successivamente hanno guadagnato 1,14 centimetri fino al 1951 e 1,50 centimetri per decennio fino al 1980. L'altezza media degli uomini italiani nati tra il 1976 e il 1980 è di 1 metro e 74.

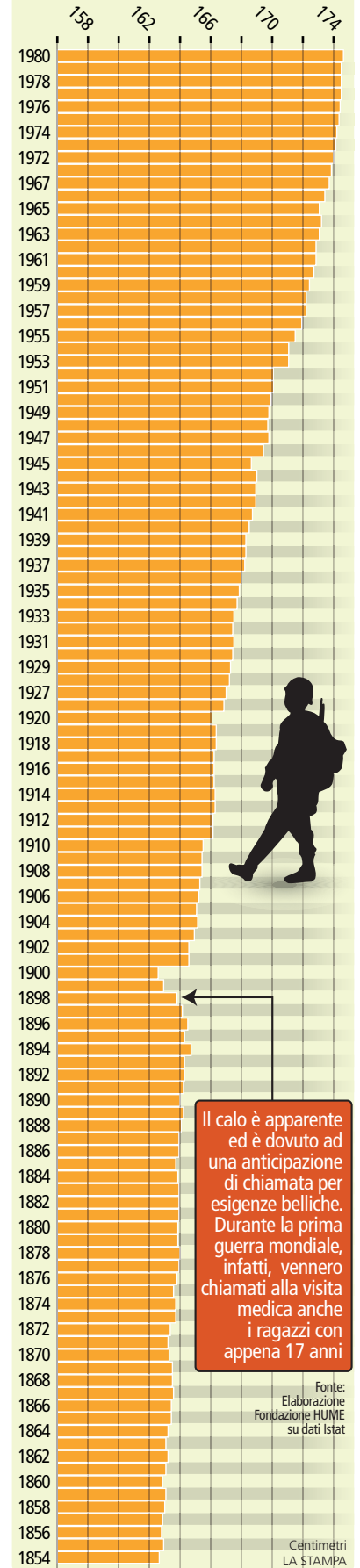
In un secolo uomini più alti di 11 centimetri. Ora la media degli italiani è di 174 cm

Questa differenza tra Nord e Sud Europa non ha una semplice «spiegazione darwiniana». Infatti, a promuovere questo aumento, in periodi diversi, non sarebbero stati solo i geni, che non possono giustificare un aumento sostanziale della statura media in quattro o cinque generazioni», spiegano i ricercatori. Piuttosto, sarebbero gli eventi con cui un bambino si trova ad avere a che fare nei primi due anni di vita ad influenzare significativamente la crescita. Ad esempio, frequenti malattie respiratorie o episodi di diarrea influenzano anche lo sviluppo e, quindi, l'altezza che verrà raggiunta dai bambi-

Longevità**Il segreto in un gene**

Il segreto per vivere a lungo si trova in Foxo3A, il gene che regola il metabolismo ossidativo dei radicali liberi. È stato individuato in alcuni ultracentenari del Cilento e dell'Ogliastra, oltre che di Okinawa, in Giappone: sono tre delle zone più densamente popolate al mondo da anziani con oltre 100 anni. Oltre al gene, poi, sono stati individuati anche altri indicatori comuni: gli attacchi di cuore e gli ictus sono rarissimi, mentre il diabete e il morbo di Parkinson, in pratica, non esistono.

ni quando diventano adulti. Non solo, famiglie meno numerose, redditi più elevati, condizioni sanitarie migliori e una migliore educazione sanitaria ed alimentare potrebbero aver giocato un ruolo non trascurabile nel promuovere l'aumento dell'altezza media in Europa, a ritmo diverso a seconda delle latitudini. Nei Paesi del Nord, l'aumento dei redditi e le misure sociali messe in atto sono avvenute qualche decennio prima rispetto al Sud. Questo spiegherebbe il ritardo con cui, anche nel nostro Paese, gli uomini sono diventati più alti. In ogni caso, come sottolinea l'autore della ricerca, «gli aumenti della statura umana sono un indicatore fondamentale dei miglioramenti nella salute media delle popolazioni».

**Altezza media degli uomini alla visita di leva (in cm-Anno di nascita ragazzi)**

Il calo è apparente ed è dovuto ad una anticipazione di chiamata per esigenze belliche. Durante la prima guerra mondiale, infatti, vennero chiamati alla visita medica anche i ragazzi con appena 17 anni

Fonte: Elaborazione Fondazione HUNNE su dati Istat

Centimetri LA STAMPA

IL CRUCCIO SEGRETO DI MOLTI PADRI D'ITALIA

BRUNO GAMBAROTTA

Meglio di ogni altra immagine dà la prova di quanto siano giusti i risultati della ricerca la celebre fotografia di Robert Capa scattata durante lo sbarco degli Alleati in Sicilia, dove un marine per avere un'indicazione stradale deve accovacciarsi per collocarsi all'altezza del pastore interpellato. Del resto, visitando compunti le camerette abitate da Garibaldi a Caprera, Manzoni a Lecco e Cavour a Santena, ci domandavamo come riuscissero a dormire in letti così minuscoli. Quanto a Cavour, può darsi che una delle ragioni che lo portarono a ribellarsi all'idea di fare il valletto a corte fosse l'imbarazzo di trovarsi di fronte a un Carlo Alberto

alto 204 centimetri. Bisogna dire che il ramo Carignano di casa Savoia rimediò subito, sposando sia il re che suo figlio Vittorio Emanuele una cugina prima, figlia di un fratello del padre. Furono sufficienti due generazioni per passare dagli oltre 2 metri di Carlo Alberto al metro e mezzo di Vittorio Emanuele III. Un ufficiale del regio esercito fece una carriera fulminea fino a diventare subito generale perché «Sciaboletta» lo voleva vicino nelle sfilate per non sfigurare. Un'altra prova ce la fornisce Luchino Visconti quando nell'estate 1962 gira il «Gattopardo» nei luoghi veri. Un terzo del film è occupato dalla sequenza del ballo girata in 36 notti nel palazzo Gangi di Palermo. Nel suo maniacale perfezionismo il regista volle nobili veri, serviti da 16 camerieri e

maggiordomi, veri professionisti, dovendo aggirarsi con destrezza fra i ballerini portando bicchieri di cristallo preziosissimi. Visconti ottenne in prestito da una casa gentilizia autentiche livree d'epoca, che risultarono troppo piccole e dovettero essere allargate per adattarle a siciliani nati un secolo dopo. Ancora verso il 1950, per riconoscere i sardi fra i soldati di leva, non c'era bisogno che aprissero bocca. L'altezza giudicata insufficiente è un cruccio che ha accompagnato la storia politica e sociale dell'Italia unita. Di Mino Maccari gli amici dicevano che, soffrendo d'insonnia, per tutta la notte passeggiava nervosamente sotto il letto. Mio padre tipografo, quando impaginava l'«Illustrato Fiat», era circondato da funzionari dell'ufficio

stampa dell'azienda che controllavano che nelle fotografie il professor Valletta avesse accanto persone della sua altezza. Nel 1959 il presidente francese De Gaulle venne a Milano per celebrare il centenario della vittoria di Magenta nella II guerra d'indipendenza. Nella conferenza stampa, accanto a lui si colloca il presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, non esattamente una pertica. Per pareggiare i due busti, rigorosamente inquadri dalla vita in su, si mette una pedana sotto i piedi di Gronchi, il quale, terminati i discorsi, se ne dimentica e ruzzola in avanti acchiappato al volo da un funzionario. Spostiamoci nello studio televisivo dal quale va in onda la varietà «Un, due, tre». Va in diretta sulla base di un copione controllato parola per parola. To-

gnazzi e Vianello si concedono una piccola e innocente improvvisazione. Tognazzi finge di inciampare e cadere in avanti. Vianello lo acchiappa al volo lo rimprovera dicendo: «Chi ti credi di essere?». Quella fu l'ultima puntata, il programma venne semplicemente soppresso senza tante spiegazioni. Fra gli artisti c'è stato chi ha fatto del suo essere diversamente alto un'arma della sua comicità. Primo fra tutti l'irresistibile Renato Rascel. Che non è mai stato candidato al premio Bontà Notte di Natale. Al termine di ogni replica delle riviste musicali di cui era protagonista, radunava i colleghi e per ognuno elencava minuziosamente errori e mancanze. Paola Borboni, dopo aver sopportato a malapena una prima seduta, alla seconda convocazione si ribellò incamminandosi in platea. Rascel, furibondo, le gridò dietro: «Lei è solo una vecchia attrice». E Paola Borboni, voltandosi: «Io sono stata giovane, lei, alto, mai».